

IL GRAPHIC NOVEL IN ITALIA: BREVE PANORAMICA E QUALCHE SUGGERIMENTO DIDATTICO

Seit den 2000er Jahren hat auch in Italien der Graphic Novel immer mehr Platz in den Regalen der Buchhandlungen eingenommen und sein Publikum auf alle Altersgruppen und Gesellschaftsschichten ausgedehnt. Vertreter dieses Genres wurden schon für die renommiertesten Literaturpreise Italiens nominiert. Der Zweck dieses Artikels ist es, einen kurzen Überblick über das vielfältige Panorama der italienischen Graphic Novel zu bieten und zwei Beispiele für ihren Einsatz im Unterricht zu geben, eines für die Sekundarschule I und eines für das Gymnasium.

● Alessandra Minisci | PH FHNW



Dopo aver insegnato per molti anni in licei milanesi e in scuole di formazione per insegnanti in Italia, Alessandra Minisci si è trasferita a Basilea, dove si è dedicata all'insegnamento dell'italiano come lingua straniera. È docente di lingua e di letteratura italiana alla Scuola Pedagogica FHNW di Muttenz.

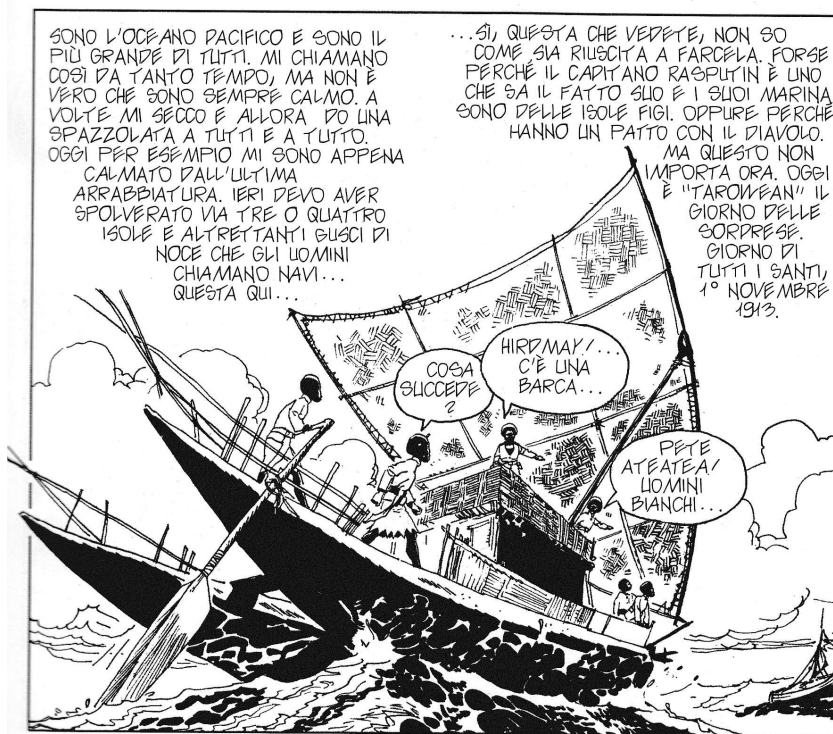
A differenza di quanto accaduto in altri paesi, come la Francia, il “fumetto” in Italia è stato a lungo percepito come un prodotto rivolto a un pubblico infantile o comunque poco colto. Questo nonostante importanti eccezioni, come l'attenzione rivoltagli da Umberto Eco nel suo celebre saggio *Il mondo di Charlie Brown* uscito nel 1964 nel volume *Apocalittici e integrati*, dallo scrittore Dino Buzzati con il suo sperimentale *Poema a fumetti* (1969) o dai promotori di riviste attente alle sperimentazioni e alle novità come “Linus” (1965-), “Frigidaire” (1980-2008) o “Linea d'ombra” (1983-).

L'interesse suscitato nel 1989 dalla pubblicazione della traduzione italiana di Maus (ed. originale 1986) ha gradualmente portato anche nel nostro paese un pubblico più ampio a riconoscere le potenzialità di questa forma narrativa. L'introduzione dell'appellativo “graphic novel” (d'ora in poi abbreviato in gn) ha certamente contribuito alla nobilitazione del genere, anche se non tutti sono d'accordo nell'individuare una distinzione netta tra questa tipologia testuale e il più

popolare fumetto.

È ad esempio indubitabile che con *Una ballata del mare salato* Hugo Pratt già nel 1967 aveva fatto la prova di una narrazione lunga, con una trama complessa e un articolato sistema di personaggi dalle diverse sfaccettature psicologiche. Una storia concepita in maniera unitaria che metteva insieme le caratteristiche necessarie a rientrare a pieno diritto nella definizione di gn, quando ancora il termine non era utilizzato.

Come nel caso di molti gn recenti, l'ambientazione storica delle vicende di Corto Maltese – personaggio antierico per eccellenza, in parte cinico ma che crede nell'amicizia ed è dotato di grande fascino romantico – è frutto di una ricostruzione puntuale del periodo in cui si svolgono. Sullo sfondo di *Una ballata del mare salato* vediamo agire le grandi potenze europee, direttamente o attraverso intermediari più o meno ufficiali, sulle rotte dei Mari del Sud per assecondare i rispettivi interessi politici ed economici a ridosso della Prima Guerra Mondiale.



Proposte sempre più variegata e complesse

Ma è a partire dall'inizio del XXI secolo che le pubblicazioni e il numero di lettori di gn hanno avuto in Italia un'espansione esponenziale. Basti pensare che in una rilevazione dell'industria editoriale del 2014 un romanzo su dieci editi in Italia era indicato come un gn.

Le proposte degli autori italiani in questo campo sono sempre più variegata e complesse e anche gli ambienti intellettuali più tradizionali se ne sono accorti: nel 2014 per la prima volta un gn è candidato al premio Strega. Si tratta di *Una storia* di Gipi, in cui l'autore, il cui vero nome è Gian Alfonso Pacinotti, intreccia la storia dello scrittore di successo Silvano Landi finito in un ospedale psichiatrico a causa di una forte depressione, con quella del suo bisnonno Mauro in prima linea al fronte durante la prima guerra mondiale. I suoi acquarelli esprimono in modo poetico, a volte anche senza bisogno di accompagnamento delle parole, temi forti come la ricerca delle radici del dolore, il confronto con la morte, l'incomprensione tra generazioni.

Quello di *Una storia* non è un riconoscimento isolato: nel 2015 Zerocalcare, al secolo Michele Rech, arriva secondo allo

Strega Giovani con *Dimentica il mio nome*. E quest'anno 2020 Gipi è di nuovo tra i finalisti allo Strega con *Momenti straordinari con applausi finti*.

Sia le opere di Gipi che quelle di Zerocalcare partono da esperienze autobiografiche, anche molto intime. Questa capacità di raccontare le proprie emozioni, e soprattutto le fragilità e le paure, in modo autentico, insieme a un'immaginazione narrativa un po' surreale (capace di trasformare la propria coscienza in un armadillo) e a una forte dose di ironia, sembrano essere all'origine dell'enorme successo di pubblico ottenuto da Michele Rech, che negli ultimi anni è diventato un vero e proprio caso editoriale. Nel protagonista dei suoi racconti si rispecchiano le ansie e le incertezze di una generazione di trentenni italiani senza lavoro fisso. Il dialogo costante che Zerocalcare mantiene con i lettori attraverso il suo blog è anche parte importante di un modo nuovo di lavorare e relazionarsi con il pubblico.

Altri autori di rilievo nel panorama italiano sono certamente Igort (*Quaderni russi e Quaderni ucraini*, reportage giornalistici che prestano grande attenzione agli aspetti psicologici), Paolo Bacilieri (*Sweet Salgari, Sul pianeta perduto*, con

L'opera racconta la storia della madre dell'autrice, Valeria, emigrata a diciottanni dalla campagna friulana nella Svizzera tedesca alla fine degli anni '50.

un particolare uso delle inquadrature e dei passaggi tra una vignetta e l'altra), Lorenzo Mattotti (*Fuochi, Jekyll & Hyde* adattamento del romanzo di Stevenson, opere espressioniste che puntano sulla deformazione delle immagini).

Come ricorda in un'intervista lo stesso Michele Rech, il fumetto è un linguaggio che utilizza due codici – l'immagine e la parola – e come tale può essere usato per esprimere ogni tipo di contenuto. La gamma di tematiche affrontate nei *gn* ha ormai la stessa ampiezza e complessità che si trova nelle maggiori arti espressive: storie realistiche, grottesche, fantascientifiche, narrazioni storiche, (auto) biografiche, adattamenti di classici, ecc. Anche la divulgazione scientifica si è resa conto della potenzialità di questo mezzo, come è dimostrato dalla collana del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr), Comics&Science.

Lezioni CLIL volte a sviluppare in una lingua straniera tematiche di storia e di scienze potrebbero usufruire di alcuni di questi testi come ottimi punti di partenza.

Case editrici specializzate

Ma dal momento che i disegnatori e/o sceneggiatori italiani degni di interesse sono troppo numerosi per essere citati tutti, può essere utile ricordare le case editrici a cui fare riferimento per cercare prodotti di qualità.

Nate nel nuovo secolo e dedicate esclusivamente al nuovo fumetto d'autore sono la Coconino Press di Bologna, fondata nel 2000 dal fumettista Igor Tuveri, in arte Igort, la Tunuè, specializzata anche nella saggistica sul fumetto e sui fenomeni pop contemporanei, e la Bao Publishing, dove pubblicano autori come Makkox, Leo Ortolani, Zerocalcare.

Un altro punto di riferimento è la storica casa editrice di fumetti Lizard, fondata nel 1993 da Hugo Pratt e diventata nel 2008 Rizzoli-Lizard (ora nel gruppo Mondadori).

Oblomov edizioni (partner di La nave di Teseo), nuova impresa di Igort nata nel 2017, si presenta con ambizioni più raffinate, offrendo edizioni limitate e curate nei particolari e rivendicando la lentezza necessaria alla creazione di progetti editoriali slegati dalle esigenze del mercato. Tra le sezioni che ormai tutte le principali case editrici dedicano al genere, sono da segnalare Feltrinelli Comics e i *gn* di Einaudi Stile libero.

Un caso particolare è quello delle edizioni BeccoGiallo, nate in provincia di Treviso nel 2005, il cui nome è derivato da un foglio satirico antifascista degli anni '20. A differenza di quelle precedentemente citate, pubblica quasi esclusivamente autori italiani ed è specializzata nell'inchiesta giornalistica, per lo più su avvenimenti della storia d'Italia dell'ultimo secolo - dalla strage di Piazza Fontana alla morte di Pasolini, dalla vicenda di mani pulite ai fatti del G8 di Genova solo per fare qualche esempio - o biografie di personaggi - da Maria Montessori a Lucio Dalla. Questi testi sono sempre corredati da diversi materiali utili didatticamente, come cronologie dei principali avvenimenti, postfazioni degli autori, interviste a personaggi che hanno avuto a che fare con le vicende trattate, consigli di libri, film, canzoni, siti per approfondimenti. Per orientarsi sugli autori emergenti infine sono da tenere d'occhio i vincitori del premio Guinigi attribuito ogni autunno dal Lucca Comics, la più importante fiera internazionale del fumetto d'Europa.



17

Imm. 2: *Ciao Ciao bambina* © 2010, Sara Colaone, Kappa edizioni

Ciao ciao bambina: un esempio di come leggere le immagini, ampliando il lessico e le strutture linguistiche

È evidente che per l'insegnamento della lingua i gn hanno il vantaggio di presentare un input più comprensibile grazie alla collaborazione tra parole e immagini. È molto importante aiutare gli allievi a una lettura consapevole delle immagini, in particolare nella scuola secondaria di I grado, poiché buona parte delle informazioni non sono trasmesse a livello del testo scritto. Per questo motivo è utile chiedere di esplicitare verbalmente con quali modalità il disegno racconta la storia e suscita emozioni.

Ne do un esempio su una tavola di *Ciao ciao bambina* di Sara Colaone, gn particolarmente interessante per il rapporto che mostra tra la società svizzera e quella italiana. L'opera racconta la storia della madre dell'autrice, Valeria, emigrata

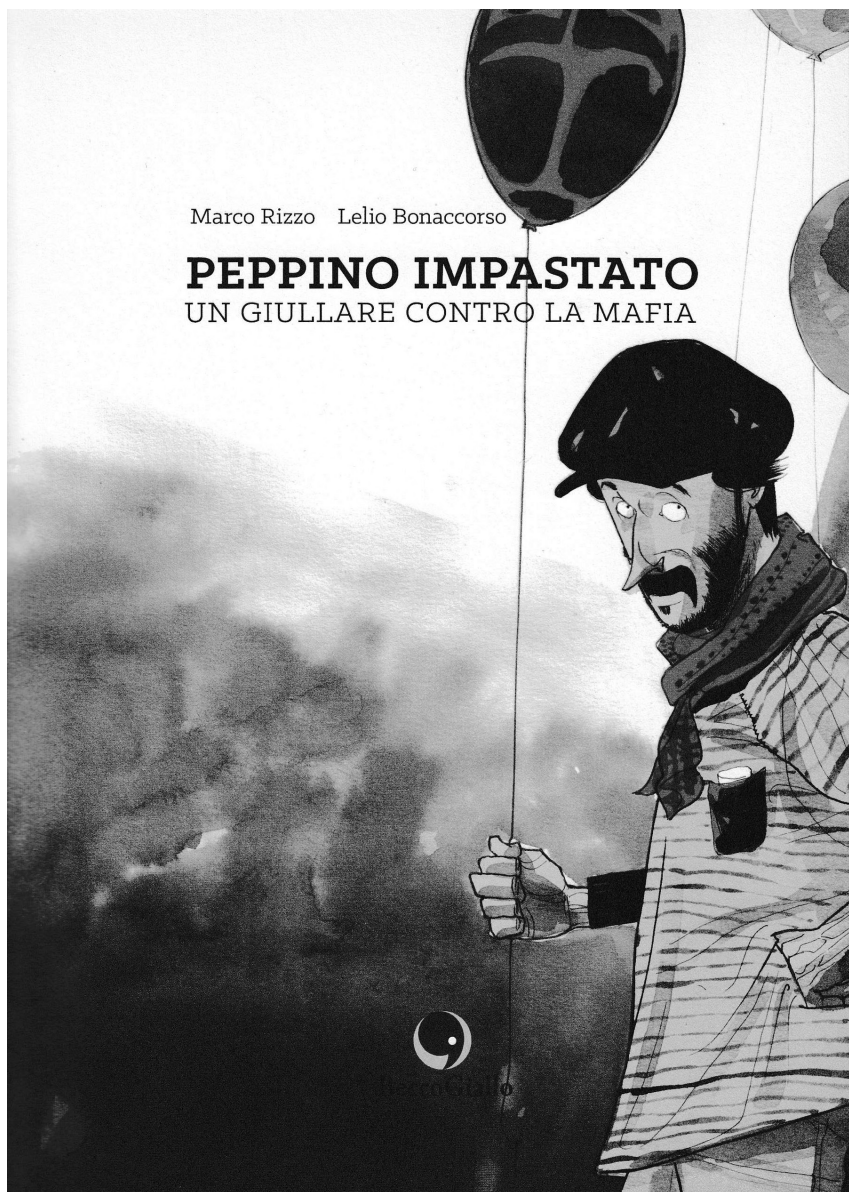
a diciottanni dalla campagna friulana nella Svizzera tedesca alla fine degli anni '50. Il testo è diviso in episodi, di cui si possono facilmente utilizzare i primi due, che sono i più semplici. Per introdurre la lettura partirei dall'ascolto della canzone *Piove di Domenico Modugno*, vincitrice di Sanremo nell'anno in cui si svolgono i fatti, da cui deriva il titolo del gn. Titolo che può far pensare sia alla partenza della protagonista per un paese lontano, sia al passaggio dalla giovinezza alla maturità che avviene attraverso questa esperienza. Qui siamo all'interno del secondo episodio, dedicato al viaggio della ragazza da Mestre a San Gallo. Possono essere poste domande come:

- > Dove si svolgono le azioni?
- > Per quale motivo la prima vignetta ha una grandezza diversa dalle altre?
- > Le parole nei due ballons rappresentano le parole o i pensieri della protagonista?

Marco Rizzo Lelio Bonaccorso

PEPPINO IMPASTATO

UN GIULLARE CONTRO LA MAFIA



Peppino Impastato: un esempio di come usare un gn per analizzare le strutture narrative e stilistiche

Un'applicazione didattica interessante soprattutto per l'insegnamento in un liceo, consiste invece nell'utilizzare un gn per analizzare, insieme alle strutture linguistiche proprie del dialogo, le convenzioni letterarie, in modo alternativo e più accattivante per gli studenti.

Per fare un esempio concreto prendiamo il gn di Marco Rizzo e Lelio Bonaccorso *Peppino Impastato. Un giullare contro la mafia* uscito nel 2016 per le edizioni BeccoGiallo. È interessante, non solo per l'importante tematica di impegno civile che tratta, ma per la possibilità di analizzarne la struttura narrativa ed eventualmente farne un confronto con il film *I cento passi* di Marco Tullio Giordana.

La storia è quella della rivolta contro mafiosi e politici corrotti che Peppino Impastato, pur provenendo da una famiglia legata alla mafia, porta avanti con straordinario coraggio e determinazione, fino alla sua tragica uccisione a soli trentanni nella notte tra l'8 e il 9 maggio 1978. Il sottotitolo evidenzia la capacità di Peppino di utilizzare la satira e l'ironia per smascherare le attività illegali del capomafia Tano Badalamenti, grazie a una radio libera (Radio Aut) costituita a Cinisi insieme a un gruppo di giovani socialmente e culturalmente impegnati. Dal punto di vista narrativo lo sceneggiatore del gn Marco Rizzo ha escluso un resoconto cronologico dei fatti e ha scelto di raccontare con un ritmo "fragmentario", che rispecchia i ricordi degli amici di Peppino con cui l'autore ha avuto

- > Perché nella seconda vignetta la ragazza guarda il libro e nella terza guarda in alto?
- > Che collegamento c'è tra la quarta vignetta, con la donna e il bambino in braccio. E le precedenti?
- > Quale significato ha l'inquadratura finale con il dettaglio del libro?

Il numero di parole da decodificare sul testo è limitato, ma è richiesta una partecipazione attiva degli allievi, di cui l'insegnante può approfittare per ampliare il loro vocabolario. È soprattutto importante che le domande siano utili alla comprensione e aprano una possibilità di discussione. Gli alunni per rispondere possono essere suddivisi in gruppi, in cui i più avanzati coopereranno con gli altri per cercare di dare delle risposte in italiano.

La storia è quella della rivolta contro mafiosi e politici corrotti che Peppino Impastato, pur provenendo da una famiglia legata alla mafia, porta avanti con straordinario coraggio e determinazione, fino alla sua tragica uccisione a soli trentanni nella notte tra l'8 e il 9 maggio 1978.

numerosi scambi durante la realizzazione dell'opera, come afferma lui stesso nel testo *Dietro le quinte* posto in appendice al volume. Questo stile narrativo può rendere all'inizio difficile la lettura del gn: anche se l'autore inserisce delle date nelle sue tavole, può essere che in un primo momento gli studenti non facciano attenzione a questi cambiamenti cronologici. Didatticamente, può essere dunque utile chiedere di compilare una tabella a due colonne dove da una parte sono riportati gli avvenimenti in ordine cronologico (fabula) e dall'altra il modo in cui sono rappresentati nel testo (intreccio). In effetti risulterà come la storia, soprattutto nella prima parte, vada continuamente avanti e indietro nel tempo, dal 2000 (anno del processo a Tano Badalamenti), al 1978, agli anni '50, di nuovo al 1978, per poi tornare al 1968 ecc. Si potrà discutere quindi sugli effetti e sull'efficacia di questa scelta narrativa.

Dal momento poi che raccontare una storia significa fare delle scelte, un'altra proposta è quella di visionare il film di Giordana, in italiano sottotitolato, e confrontare quali episodi sono stati raccontati nelle due opere e a quali è stata data più o meno importanza. È chiaro che la scelta di aprire e chiudere il gn con il processo e la condanna di Badalamenti non sarebbe stata possibile per il film (uscito nel 2000, a condanna non ancora emessa), mentre permette al gn di incorniciare la vicenda con il manifestarsi, sia pur tardi, di un atto di giustizia. Nonostante questo Rizzo e Bonaccorso non rinunciano ad alcune tavole finali che, rappresentando una manifestazione a Cinisi in ricordo di Peppino, richiamano la conclusione del film e

ne condividono il messaggio: l'auspicio di un passaggio di testimone delle idee e dei valori del giovane siciliano a chi è rimasto e alle generazioni successive. Alcuni episodi esclusi dal gn sono l'omicidio Manzella, i rapporti con la comune, la morte del padre di Peppino, di cui viene fatto solo un accenno difficile da cogliere se non si conosce la storia o se non si è visto il film (cosa che forse gli autori presuppongono?). Entrambe le opere danno invece molta importanza alla lotta contro l'espropriazione delle terre e alla costruzione della terza pista dell'aeroporto Punta Raisi. Queste scelte, dopo essere state individuate, devono essere oggetto di discussione, e la loro efficacia può essere messa in relazione anche ai diversi codici utilizzati dall'opera cinematografica e dal romanzo grafico.

Dal punto di vista prettamente linguistico il gn ha il vantaggio di essere un prodotto culturale autentico, che permette di presentare agli studenti le ambiguità, le incertezze, i luoghi comuni tipici del parlato, le modalità per sottolineare, affermare o negare un concetto, mostrando gesti e atteggiamenti del linguaggio non verbale.

In questo caso la lingua di Peppino e dei suoi amici è frammista di espressioni siciliane, a volte intuibili, ma la cui traduzione è in ogni caso riportata nel piccolo glossario alla fine del testo. Si può chiedere agli allievi di riconoscerle, di tradurle in italiano, e di discutere su quali sono le circostanze o le opportunità dell'uso del dialetto. Così come si possono osservare alcune marche distintive del parlato regionale, quali l'uso del passato remoto e la collocazione delle parole nella frase.

Bibliografia

Graphic Novel

- Colaone, S. (2010), *Ciao ciao bambina*, Kappa Edizioni
- Gipi (2013), *Una storia*, Coconino Press
- Gipi (2019), *Momenti straordinari con applausi finti*, Coconino Press
- Pratt Hugo (2019, prima ed. 1967), *Una ballata del mare salato*, Rizzoli Lizard
- Rizzo M., Bonaccorso L. (2016), *Peppino Impastato. Un giullare contro la mafia*, BeccoGiallo
- Zerocalcare (2014), *Dimentica il mio nome*, Bao Publishing

Saggistica

- Battaglia B. (2018), *Tu chiamale, se vuoi, graphic novel*, ComicOut
- Calabrese S., Zagaglia E. (2017) *Che cos'è il graphic novel*, Carocci
- Cenati G. (2017), *Il graphic novel prima del graphic novel in Italia* in <http://www.laletteraturaenoi.it/index.php/interpretazione-e-noi/512-il-graphic-novel-prima-del-graphic-novel-in-italia-2.html>
- Ludwig C., Pointner F. E. (2013), *Teaching Comics in the Foreign Language Classroom*, Wissenschaftlicher Verlag Trier
- Spinazzola V. (2012), *Graphic novel. L'età adulta del fumetto*, «Tirature», Il Saggiatore
- Uhlig B., Lieber G., Pieper I. (2019), *Erzählen zwischen Bild und Text*, München Kopa ed, pp. 201-231 Teil 3: Erzählen im Comic

Sitografia

- <http://www.beccogiallo.it>
- <https://www.cnr.it/it/comics-and-science>
- <https://cortomaltese.com>
- <https://www.fumettologica.it>
- <https://www.lospaziobianco.it>
- <https://www.zerocalcare.it>